

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE
SEDE DI NUOVA ISTITUZIONE



Istituzione proposta
Università degli Studi del Gattopardo

Soggetto promotore
Consorzio Universitario del Gattopardo

Approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con delibera n. 42 del 25 febbraio 2021

VALUTAZIONE DELLA SEDE

REQUISITO
A - TRASPARENZA
B1 – SOSTENIBILITA’ ECONOMICO FINANZIARIA
B2 – SOSTENIBILITA’ LOGISTICA
B3 – SOSTENIBILITA’ SCIENTIFICA
B4 – SISTEMA DI AQ

Considerato che l’istituzione di nuove sedi universitarie deve assicurare l’innalzamento della qualità del sistema universitario (cfr. art 6, comma 3 del DM 989/2019), la valutazione positiva della sede si ottiene se tutti i requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo. Pertanto:

Valutazione positiva della sede	Quando tutti e 5 i Requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo
Valutazione negativa della sede	Quando è presente anche un solo Giudizio Negativo per i 5 Requisiti

In caso di valutazione positiva, prima di formulare la proposta di valutazione finale definitiva è comunque necessario procedere alla visita delle sedi indicate dal soggetto promotore nell’istanza al Ministero. Se anche l’esito della visita è positivo, la valutazione finale è POSITIVA.

(A) - Requisito di TRASPARENZA

È necessario accertare che la documentazione presentata consenta, anche tenendo conto delle disposizioni normative che riguardano le Università non statali, di avere un quadro chiaro e completo sulla struttura del soggetto promotore, sugli obiettivi e sull'assetto normativo e organizzativo dell'Ateneo proposto. Particolare attenzione va rivolta alla chiarezza del piano di sviluppo dell'Ateneo, all'organizzazione, ai servizi per gli studenti (modalità di selezione, orientamento, tutorato, sostegno economico e diritto allo studio, mobilità internazionale), al personale che costituirà l'Ateneo e alla struttura del bilancio.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti documentali
La documentazione consente di avere una chiara evidenza dell'assetto istituzionale e regolatorio del soggetto promotore e del rapporto con l'Ateneo che si propone di istituire? Il soggetto promotore ha fini istituzionali adeguati rispetto alla proposta istitutiva della nuova Università?	A.1, A.3 B.1, B.3, B.4, B.5 E.1, E.2
La documentazione allegata consente di avere una chiara rappresentazione dell'assetto complessivo (organizzazione, sedi, strutture, personale, bilancio) dell'Università che si propone di istituire?	B.1, B.2, B.4, B.5, B.6 C.2 (SUA-CdS dei CdS proponenti) E.1, E.2
Il Piano di sviluppo dell'Università che si propone di istituire è chiaramente e dettagliatamente definito? Risulta coerente con la struttura organizzativa, con il Sistema di AQ, con le risorse allocate nel piano economico finanziario? È adeguatamente supportato da eventuali convenzioni e protocolli d'intesa già stipulati con enti pubblici e privati, a livello locale, nazionale e/o internazionale e consente la verifica annuale delle attività e al termine del primo quinquennio?	A.1 B.2, B.4, B.5, B.6 D.2
Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità delle strutture organizzative?	A.1 B.6
Sono chiaramente definiti gli aspetti chiave di interesse dello studente (modalità di selezione ed iscrizione, benefici economici, diritto allo studio, orientamento, percorsi formativi, tutorato, mobilità, collocamento nel mercato del lavoro)?	B.4, B.5, B.6 C.2

In conclusione, le criticità che hanno condotto al giudizio negativo sulla trasparenza sono di seguito riepilogate:

- la corposa documentazione fornita a supporto dell'istituzione è spesso incoerente al suo interno, a tratti confusa dimostrando che il disegno che ha portato all'architettura dell'istituenda università non è realizzabile;
- gli organi di governo e gestionali sono sovrastrutturati e difficilmente potranno essere costituiti anche alla fine del primo triennio quando sarà raggiunta la sostenibilità dei due CdS che prevede 15 strutturati di personale docente;
- le molteplici attività amministrative e di supporto previste per la futura organizzazione dell'ateneo non trovano adeguato riscontro nel piano finanziario e nel piano di reclutamento;
- non è stata fornita alcuna stima sull'utenza media prevista per i due CdS rendendo impossibile una valutazione sulla evoluzione finanziaria attesa nei primi sette anni di operatività e sull'adeguatezza dei servizi agli studenti proposti.

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	X

(B) - Requisiti di SOSTENIBILITÀ

La verifica della piena sostenibilità finanziaria, logistica, scientifica, del progetto formativo e di sviluppo della sede va sviluppata attraverso l'analisi puntuale degli elementi di seguito riportati.

B.1. Verifica della piena Sostenibilità economico-finanziaria

La piena **sostenibilità economico finanziaria** del progetto formativo e di sviluppo della sede dovrà:

- risultare dalla documentazione prodotta dal soggetto promotore;
- essere indipendente da qualsiasi contribuzione statale, anche a regime;
- essere avvalorata da un Piano finanziario predisposto con riferimento ad almeno i primi 7 anni di attività.

Obiettivo B.1 – Verifica della piena Sostenibilità economico-finanziaria

La proposta di istituzione dell'Ateneo deve assicurare la piena sostenibilità patrimoniale, economica e finanziaria, basata sulla struttura e l'attendibilità dei ricavi e dei costi e sulla totale autonomia rispetto ad eventuali contributi statali. È necessario verificare la qualificazione istituzionale e la solidità del soggetto promotore. Il piano economico finanziario deve riflettere in modo adeguato e coerente quanto descritto nella proposta di istituzione dell'Ateneo, con riferimento allo sviluppo previsto nei primi 7 anni di attività ed essere sviluppato nel rispetto della normativa relativa alle università non statali.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti documentali
I rapporti finanziari tra soggetto promotore e Ateneo sono chiari e correttamente definiti?	A.1, A.3 B.1, B.2, B.3, B.4 D.1, D.2
Il soggetto promotore presenta una solida situazione patrimoniale ed economico finanziaria che è altresì adeguata rispetto all'Ateneo proposto?	A.3 D.1, D.2
Il piano economico finanziario è coerente con lo sviluppo organizzativo, didattico, scientifico e logistico dell'Ateneo, come riportato nella documentazione allegata?	B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6 D.1, D.2 E.1, E.2
Il piano economico finanziario dell'Ateneo tiene conto di tutte le voci di ricavo e costo che caratterizzano l'attività di una università non statale? L'andamento prospettico dei ricavi e dei costi garantisce l'equilibrio economico finanziario? È stato sviluppato con proiezioni motivate e attendibili, con riferimento ai primi 7 anni di attività?	B.1, B.2 D.1, D.2
I costi per le politiche di sostegno per gli studenti e per il dritto allo studio sono adeguatamente valorizzati e coerenti col numero previsto di iscritti?	B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6 D.1, D.2
È assicurato il graduale reclutamento di professori a tempo indeterminato e ricercatori a garanzia della sostenibilità quantitativa e qualitativa dei corsi di studio, raggiungendo almeno le numerosità minime di cui all'allegato A del DM 6/2019?	B.1, B.2, B.3, B.6 D.1, D.2

In conclusione, le criticità che hanno condotto al giudizio negativo sulla sostenibilità economico finanziaria sono di seguito riepilogate:

- discutibile solidità della situazione patrimoniale ed economico-finanziaria del soggetto promotore, che non fornisce adeguate garanzie per il sostegno del funzionamento corrente dell'istituendo Ateneo;
- scarsa coerenza del piano economico finanziario predisposto rispetto alle pur vaghe indicazioni di sviluppo scientifico, organizzativo e logistico dell'Ateneo;
- formulazione di stime incomplete e non pienamente attendibili dei costi connessi all'attività dell'Ateneo e di flussi di ricavi previsti da contribuzioni degli studenti che non risultano adeguatamente motivati;
- assenza di valorizzazione di costi finalizzati a dare attuazione alle politiche di sostegno agli studenti e per il diritto allo studio, con particolare riferimento allo stanziamento di borse di studio.

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	X

B.2. Verifica della piena Sostenibilità logistica

La piena Sostenibilità logistica del progetto formativo e di sviluppo della sede da parte della CEV fa riferimento alle risorse edilizie e strumentali, didattiche e di ricerca e dei servizi per gli studenti (aule, aule informatizzate, spazi studio per gli studenti, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, uffici per l'amministrazione, ecc.) e dovrà:

- risultare dalla documentazione prodotta dal soggetto promotore;
- essere coerente con le esigenze specifiche dei corsi che si intende attivare, anche per quanto riguarda le attività di tutorato;
- essere dimostrata dalla consistenza e dalla coerenza delle risorse strutturali messe a disposizione dal soggetto promotore per la realizzazione del progetto formativo e scientifico dell'Ateneo e dall'evoluzione temporale di tale consistenza almeno per una durata tale da coprire il piano finanziario previsto della durata di 7 anni;
- essere rapportata alla consistenza della popolazione studentesca, stimata con riferimento alla sua evoluzione nei 7 anni coperti dal piano finanziario.

Obiettivo B.2 – Verifica della piena Sostenibilità logistica

È necessario accertare che la sede disponga di una organizzazione e dotazione infrastrutturale adeguata e coerente con il progetto scientifico e didattico proposto.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti documentali
Le strutture e gli spazi per la didattica e la ricerca (aule, laboratori, biblioteche, attrezzature) sono chiaramente individuati e adeguati al progetto formativo, scientifico e alla numerosità della comunità accademica e della popolazione studentesca, anche con riferimento alla sua evoluzione?	B.1, B.2, B.3, D.1, D.2, E.1, E.2
Le strutture e gli spazi per i servizi amministrativi e ausiliari sono chiaramente individuati e adeguati all'assetto organizzativo e scientifico dell'Ateneo?	B.1, B.2, B.3, D.1, D.2, E.1, E.2
La proposta istitutiva dell'Ateneo ha adeguatamente previsto la disponibilità di servizi residenziali e mense per gli studenti, anche attraverso accordi con soggetti esterni?	B.1, B.2, B.3, D.1, D.2, E.1, E.2
Gli immobili inseriti nella proposta sono nella disponibilità del nuovo Ateneo? I titoli di possesso degli stessi ne assicurano la stabilità dell'utilizzo?	E.1, E.2

In conclusione, le criticità individuate che hanno condotto al giudizio negativo sulla sostenibilità logistica sono di seguito riepilogate:

- La mancata indicazione della stima dell'utenza attesa (in termini di studenti immatricolati ed iscritti) rende impossibile valutare l'effettiva adeguatezza delle strutture, nonostante il Consorzio abbia stipulato diversi contratti di locazione e convenzioni per garantire gli spazi e servizi alle varie attività previste dalla istituenda Università del Gattopardo,
- nella documentazione fotografica, allegata all'istanza istitutiva, sono presentati molti spazi vuoti e privi di arredi necessari (banchi, sedie, scrivania, proiettori, lavagne) per le attività didattiche in presenza e la cui acquisizione richiede comunque un futuro impegno economico di cui non si ha traccia nel piano finanziario e di sviluppo dell'ateneo.

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	X

B.3. Verifica della piena Sostenibilità scientifica

La Sostenibilità scientifica del progetto formativo e di sviluppo della sede dovrà:

- evidenziare una significativa e adeguata attività di ricerca da parte del soggetto promotore, almeno quinquennale, di livello anche internazionale;
- risultare coerente con l'offerta formativa proposta e valutabile anche attraverso la verifica dell'adeguatezza dei docenti, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica;
- evidenziare l'impatto sul miglioramento della qualità della ricerca del sistema universitario, anche tenendo conto del contesto Internazionale, imprescindibile per l'attività di ricerca;
- evidenziare la ricaduta in termini di terza missione delle attività di didattica e ricerca proposte, sia sul territorio di interesse e comunque nel contesto dell'innalzamento della qualità del sistema universitario.

Obiettivo B.3 – Verifica della piena Sostenibilità scientifica

Accertare la presenza di una significativa e adeguata attività di ricerca da parte del soggetto promotore, almeno quinquennale, di livello anche internazionale, coerente con il progetto formativo proposto e con docenti adeguati, per numerosità e qualificazione a sostenere le esigenze dei CdS.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti documentali
I CV dei docenti presentati dal soggetto promotore riguardano ricercatori in servizio presso il soggetto promotore negli ultimi cinque anni?	A.2
È presente una significativa e adeguata attività di ricerca da parte del soggetto promotore, almeno quinquennale e di livello anche internazionale?	A.2
L'attività di ricerca almeno quinquennale svolta dal soggetto promotore e le pubblicazioni scientifiche dei ricercatori in servizio presso lo stesso risultano qualitativamente e quantitativamente coerenti con il progetto formativo proposto?	A.2 C.1, C.2
I docenti previsti dal Piano di raggiungimento sono complessivamente adeguati, per numerosità, ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD di appartenenza) a sostenere le esigenze dei CdS proposti, tenuto conto dei contenuti scientifici degli stessi?	C.1, C.2, C.3
In relazione all'Ateneo proposto, nell'ambito del sistema di qualità, sono definiti criteri oggettivi per la quantificazione dei fabbisogni e per l'assegnazione delle risorse?	B.6

In conclusione, le criticità che hanno condotto al giudizio negativo sulla sostenibilità scientifica sono di seguito riepilogate:

- i soggetti che costituiscono il Consorzio promotore dell'istituzione dell'Università del Gattopardo si occupano essenzialmente di formazione post-laurea e non hanno una propria e consolidata attività di ricerca;
- il piano di raggiungimento dei requisiti, pur indicando i SSD sui quali s'intende reclutare i docenti, non li distingue per anni e per ruolo, impedendo di fatto la valutazione sulla qualificazione scientifica dei docenti. La documentazione, inoltre, non offre nessuna evidenza sui criteri oggettivi che saranno adottati per la distribuzione delle risorse e per la quantificazione dei fabbisogni.

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	X

B.4. Verifica della presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità

La verifica della presenza di un sistema di Assicurazione della Qualità della Sede, organizzato secondo le relative linee guida dell'ANVUR, va sviluppata sulla base dei Requisiti R1, R2 e R4 di cui al punto a) dell'Allegato C del DM 6/2019 e dell'Allegato 8 delle *Linee Guida AVA per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari* pubblicate in data 10/08/2017.

La verifica dovrà essere effettuata tenendo conto che, trattandosi di istituzioni di nuove Università e non di nuove sedi decentrate, non potranno essere riscontrabili tutti gli elementi citati dall'Allegato C del DM 6/2019 e dall'Allegato 8 delle Linee Guida AVA. La verifica dovrà pertanto limitarsi a:

Requisito R1. Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca. Il soggetto promotore dovrà dimostrare di aver definito ex novo (nel caso in cui la nuova istituzione non faccia riferimento ad Atenei esistenti) o di aver adattato (nel caso in cui la nuova istituzione faccia riferimento ad Atenei esistenti) un sistema solido e coerente per l'Assicurazione della Qualità (AQ) della didattica e della ricerca, sia a supporto del miglioramento continuo sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema prevede la predisposizione di documenti di indirizzo e di pianificazione strategica. Il Sistema di AQ predisposto assicura, sul piano documentale, la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la loro attuazione in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca, di risultati, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

Requisito R2. Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ. Il Sistema di AQ dell'Ateneo, come descritto dal soggetto promotore deve essere strutturato, sul piano documentale, in maniera da poter risultare efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione dei processi di valutazione e autovalutazione.

Requisito R4. Qualità della ricerca e della terza missione. Il Sistema di AQ della ricerca e della terza missione descritto nella proposta di nuova istituzione deve essere efficace, definito nei suoi orientamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e/o da altre strutture assimilabili che avranno competenza e ruolo per la gestione della ricerca e della terza missione.

Obiettivo B.4 – Verifica della presenza di un Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ)

Occorre accertare che il soggetto promotore abbia definito un Sistema

- solido per l'assicurazione della qualità della didattica e della ricerca, esplicitato in documenti di indirizzo e pianificazione strategica;
- coerente con la sua visione politica, organizzativa, formativa e di ricerca;
- efficace, per quanto riguarda sia la definizione delle responsabilità interne, sia la gestione dei flussi di informazione;
- perseguito anche dai Dipartimenti e/o da altre strutture assimilabili, che avranno competenza e ruolo per la gestione della ricerca e della terza missione.

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
Il soggetto promotore ha definito la sua visione, chiara e articolata, della qualità della didattica e della ricerca e le politiche per la sua realizzazione, con riferimento al complesso delle relazioni tra esse intercorrenti? Tale visione tiene conto delle potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel	B.1, B.2, B.4, B.5, B.6

contesto socioculturale? Tiene presenti tutti i cicli della formazione proposta?	
La pianificazione strategica è articolata in obiettivi chiaramente definiti, realizzabili, e verificabili, che tengano conto del contesto socioculturale, delle missioni e delle potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, della programmazione ministeriale e delle risorse necessarie e disponibili?	B.1, B.2, B.4, B.5, B.6
Il soggetto promotore ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa proposta e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con le proprie politiche e che tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento?	B.2, B.4, B.5, B.6
Il soggetto promotore si è accertato che la progettazione dei CdS proposti tenga conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento (scientifico, tecnologico e socioeconomico), individuate attraverso consultazioni con una gamma adeguata di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore?	B.2, B.4, B.5, B.6, C.1, C.2
Il soggetto promotore si è accertato che, in fase di progettazione dei CdS, sia stato valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi? Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, sono state previste iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta didattica complessiva?	B.4, B.5, B.6 C.2 (SUA-CdS dei CdS proponenti)
Il soggetto promotore ha definito una strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione?	B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6, D.1
Il soggetto promotore ha previsto la presenza di organi e strutture adeguati al conseguimento dei propri obiettivi e coerenti con la normativa delle Università non statali? Sono chiaramente definiti i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte?	A.1 B.2, B.4, B.5, B.6

In conclusione, le criticità che hanno condotto al giudizio negativo sulla verifica del sistema di AQ sono di seguito riepilogate:

- le politiche e le strategie per la qualità sono annunciate, ma le evidenze documentali non sono state fornite;
- l'architettura del sistema di AQ è sovradimensionata per le reali esigenze dell'istituendo Ateneo;
- i compiti ed i ruoli attribuiti ai singoli attori dell'AQ sono spesso ripetitivi e ridondanti;
- le procedure sono superficialmente definite e non sono commisurate alle reali esigenze dell'Ateneo;
- le analisi dei fabbisogni formativi sono basate su studi di settore generici e le consultazioni con le parti interessate sono confinate ad una dimensione estremamente localistica.

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	X

VALUTAZIONE FINALE

REQUISITI	Valutazione finale
A – TRASPARENZA	Giudizio negativo
B1 – SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA	Giudizio negativo
B2 – SOSTENIBILITA' LOGISTICA	Giudizio negativo
B3 – SOSTENIBILITA' SCIENTIFICA	Giudizio negativo
B4 – SISTEMA DI AQ	Giudizio negativo
Valutazione finale	Giudizio negativo

Giudizio motivato della Proposta finale della CEV

La CEV, dopo attenta analisi della documentazione presentata e tenuto conto – se del caso – di altri dati e informazioni, formula un giudizio complessivamente negativo sul progetto dell'istituendo Ateneo "Università Gattopardo", sulla base del giudizio negativo riportato nei seguenti requisiti richiesti:

- A – Trasparenza
- B1 – Sostenibilità economico finanziaria
- B2 – Sostenibilità logistica
- B3 – Sostenibilità scientifica
- B4 – Sistema di AQ

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE PROPOSTE DI CORSI DI STUDIO



Corso di Studio
Sociologia

Classe di Laurea del CdS
L-40

Istituzione proposta
Università degli Studi del Gattopardo

Soggetto promotore
Consorzio Universitario del Gattopardo

Indicazioni per la formulazione della proposta finale

Valutazione positiva del corso	Quando tutti e 3 i Requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo
Valutazione negativa del corso	Quando è presente anche un solo Giudizio Negativo per i 3 Requisiti

Obiettivo I: Accertare le motivazioni per l'attivazione del CdS e verificare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che intende formare

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
Le motivazioni per attivare il CdS giustificano tale decisione? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali?	Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c
I portatori di interesse consultati sono adeguati per numerosità e rappresentatività, anche tenendo conto del loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso?	A1.a
I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono chiaramente definiti e sono coerenti tra loro?	Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c
Il percorso formativo è descritto chiaramente e coerentemente con i profili culturali e professionali in uscita?	A2.a
L'ordinamento didattico rispetta il Decreto delle Classi di Laurea?	Sezione F della SUA-CdS
I risultati di apprendimento sono chiaramente definiti e sono coerenti con i profili culturali e professionali?	A4 e A2.a
Sono previste prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale) coerenti con gli obiettivi formativi del corso?	A4

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto, vista la documentazione prodotta, non è stato possibile valutare se i portatori di interesse consultati siano adeguati per rappresentatività né il loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso dal momento che si trovano indicazioni differenti nei due documenti citati nella precedente analisi (quadro A1.a e suo allegato). I profili professionali proposti sono molteplici, al di là dei due percorsi individuati ma non chiariti. Manca la connessione tra i profili, gli obiettivi e il percorso formativo.

Obiettivo II: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
<u>Solo per i CdS triennali o Magistrali a Ciclo Unico:</u> sono definite le conoscenze richieste in ingresso? Sono descritte chiaramente le modalità di recupero delle eventuali insufficienze (OFA)?	A3
<u>Solo per i CdS Magistrali:</u> sono definiti chiaramente i requisiti d'accesso? Sono indicate le modalità di verifica di tali requisiti (es. per studenti provenienti da corsi di ambiti disciplinari diversi o da altri Atenei)?	A3
Sono descritte le attività di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) che favoriscono le scelte consapevoli degli studenti? È previsto un adeguato servizio di tutorato?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale
Sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati, studenti atleti, studenti stranieri, studenti con esigenze specifiche, come studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale
<u>Solo per i corsi a carattere internazionale:</u> sono previste iniziative e strumenti adeguati per favorire una dimensione internazionale della didattica? Il CdS favorisce un'esperienza di apprendimento internazionale (es. accordi di cooperazione con Atenei stranieri per la progettazione congiunta del CdS, sostegno della mobilità degli studenti, presenza di studenti stranieri, erogazione del corso in lingua straniera, presenza nella faculty del corso di docenti stranieri)?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto non sono descritte le modalità della prova di ingresso, tesa a definire la presenza delle capacità e conoscenze necessarie, né le modalità di recupero delle eventuali insufficienze. Le attività di orientamento in itinere e in uscita non sono illustrate, rimandando al Regolamento di Corso di studio che, però, non risulta accessibile. Nel Regolamento Didattico di Ateneo non sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti.

Obiettivo III: Accertare che il CdS disponga di una dotazione di personale docente, di personale tecnico-amministrativo e di strutture adatte alle esigenze didattiche

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
<p>Il Piano di raggiungimento della dotazione di personale docente è adeguato per numerosità (art. 4, comma 2 DM 6/2019 e art. 1, comma 5 del D.D. 147/2020), ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD di appartenenza) ad assicurare il reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso di studio?</p> <p>Il Piano di raggiungimento prende in considerazione esclusivamente professori universitari a tempo indeterminato e ricercatori universitari, secondo le numerosità minime indicate nell'allegato A del DM n. 6/2019?</p>	C.3
<p>Le strutture per la didattica (aule, laboratori, biblioteche, attrezzature) e per i servizi amministrativi messi a disposizione dal soggetto promotore sono adeguati alle esigenze del progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista, anche con riferimento all'evoluzione ipotizzata per quest'ultima nei primi 7 anni di attività?</p>	E.1 e E.2

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto le informazioni circa le dotazioni di personale docente previste per il CdS non sono sufficienti a garantire la sostenibilità qualitativa e culturale del corso, soprattutto con riferimento ai settori scientifico disciplinari di appartenenza dei docenti. Le strutture per la didattica dedicate al CdS non sono adeguatamente descritte.

VALUTAZIONE FINALE

REQUISITI	Valutazione finale
Obiettivo I – Motivazioni, profili culturali e professionali	Giudizio Negativo
Obiettivo II – Didattica centrata sullo studente	Giudizio Negativo
Obiettivo III - Dotazioni	Giudizio Negativo
Valutazione finale	Giudizio Negativo

Giudizio motivato della Proposta finale della CEV

La CEV esprime complessivamente un giudizio negativo in merito alla proposta di attivazione del CdS in quanto le motivazioni per attivare il CdS non sono sufficientemente chiarite; non è stato possibile valutare se i portatori di interesse consultati siano adeguati per rappresentatività né il loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso. I profili professionali proposti sono molteplici, al di là dei due percorsi individuati ma non adeguatamente esplicitati, mancando la connessione tra i profili, gli obiettivi e il percorso formativo. Non sono descritte le modalità della prova di ingresso, tesa a definire la presenza delle capacità e conoscenze necessari, né le modalità di recupero delle eventuali insufficienze. Le attività di orientamento in itinere e in uscita non sono descritte ma rimandate al regolamento di Corso di studio, non accessibile. Nel Regolamento Didattico di Ateneo non sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione dei diversi tipi di studenti. Le informazioni circa le dotazioni di personale docente previste per il CdS non sono sufficienti a garantire la sostenibilità qualitativa e culturale del corso e le strutture per la didattica dedicate al CdS non sono adeguatamente descritte.

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE PROPOSTE DI CORSI DI STUDIO



Corso di Studio

Classe di Laurea del CdS
LM- 5 Archivistica e Biblioteconomia

Istituzione proposta
Università degli Studi del Gattopardo

Soggetto promotore
Consorzio Universitario del Gattopardo

Indicazioni per la formulazione della proposta finale

Valutazione positiva del corso	Quando tutti e 3 i Requisiti hanno ottenuto un Giudizio Positivo
Valutazione negativa del corso	Quando è presente anche un solo Giudizio Negativo per i 3 Requisiti

Obiettivo I: Accertare le motivazioni per l'attivazione del CdS e verificare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che intende formare

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
Le motivazioni per attivare il CdS giustificano tale decisione? Gli obiettivi individuati sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche e sociali?	Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c
I portatori di interesse consultati sono adeguati per numerosità e rappresentatività, anche tenendo conto del loro effettivo coinvolgimento nella progettazione del corso?	A1.a
I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono chiaramente definiti e sono coerenti tra loro?	Il corso di studi in breve (Presentazione) A2.a, A4.a, A4.b.1, A4.b.2, A4.c
Il percorso formativo è descritto chiaramente e coerentemente con i profili culturali e professionali in uscita?	A2.a
L'ordinamento didattico rispetta il Decreto delle Classi di Laurea?	Sezione F della SUA-CdS
I risultati di apprendimento sono chiaramente definiti e sono coerenti con i profili culturali e professionali?	A4 e A2.a
Sono previste prove di verifica degli apprendimenti (esami di profitto e prova finale) coerenti con gli obiettivi formativi del corso?	A4

Giudizio positivo	
Giudizio Negativo	<p>La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto i portatori di interesse consultati hanno marginale attinenza con la proposta del CdS, dimostrandosi non adeguati sia per numerosità sia per tipologia. Non sussistono quindi motivazioni provate che dimostrino l'importanza di un nuovo percorso formativo e quelle presentate non sono associabili a un innalzamento della qualità del sistema universitario a livello sia regionale che nazionale.</p> <p>Inoltre, i profili professionali sono descritti in maniera generica e non tengono conto né delle Linee Guida Agid per i Conservatori dei Documenti Digitali né del DM Beni Culturali del 20 maggio 2019. Circa le prove di verifica dell'apprendimento non sono fornite indicazioni se non la generica disposizione di "prove scritte e/o orali".</p>

Obiettivo II: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, tenendo anche conto della dimensione internazionale, e incoraggi l'utilizzo di metodologie flessibili, verificando correttamente conoscenze e competenze

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
<u>Solo per i CdS triennali o Magistrali a Ciclo Unico:</u> sono definite le conoscenze richieste in ingresso? Sono descritte chiaramente le modalità di recupero delle eventuali insufficienze (OFA)?	A3
<u>Solo per i CdS Magistrali:</u> sono definiti chiaramente i requisiti d'accesso? Sono indicate le modalità di verifica di tali requisiti (es. per studenti provenienti da corsi di ambiti disciplinari diversi o da altri Atenei)?	A3
Sono descritte le attività di orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) che favoriscono le scelte consapevoli degli studenti? È previsto un adeguato servizio di tutorato?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale
Sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti (es. tutorati di sostegno, percorsi dedicati a studenti particolarmente meritevoli e motivati, studenti atleti, studenti stranieri, studenti con esigenze specifiche, come studenti lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale
<u>Solo per i corsi a carattere internazionale:</u> sono previste iniziative e strumenti adeguati per favorire una dimensione internazionale della didattica? Il CdS favorisce un'esperienza di apprendimento internazionale (es. accordi di cooperazione con Atenei stranieri per la progettazione congiunta del CdS, sostegno della mobilità degli studenti, presenza di studenti stranieri, erogazione del corso in lingua straniera, presenza nella faculty del corso di docenti stranieri)?	B.5 Schema del Regolamento didattico d'Ateneo – parte generale

Giudizio positivo	
Giudizio Negativo	La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto non sono descritte le modalità della prova di ingresso, tesa a definire la presenza delle capacità e conoscenze necessarie. Inoltre, nel Regolamento Didattico di Ateneo non sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti, né sono descritte chiaramente le attività di orientamento in itinere e in uscita.

Obiettivo III: Accertare che il CdS disponga di una dotazione di personale docente, di personale tecnico-amministrativo e di strutture adatte alle esigenze didattiche

Punti di Attenzione	Principali riferimenti
<p>Il Piano di raggiungimento della dotazione di personale docente è adeguato per numerosità (art. 4, comma 2 DM 6/2019 e art. 1, comma 5 del D.D. 147/2020), ruolo e qualificazione scientifica (verificata attraverso il SSD di appartenenza) ad assicurare il reclutamento di docenti in grado di garantire la piena sostenibilità quantitativa e qualitativa del corso di studio?</p> <p>Il Piano di raggiungimento prende in considerazione esclusivamente professori universitari a tempo indeterminato e ricercatori universitari, secondo le numerosità minime indicate nell'allegato A del DM n. 6/2019?</p>	C.3
<p>Le strutture per la didattica (aule, laboratori, biblioteche, attrezzature) e per i servizi amministrativi messi a disposizione dal soggetto promotore sono adeguati alle esigenze del progetto formativo e alla numerosità di studenti prevista, anche con riferimento all'evoluzione ipotizzata per quest'ultima nei primi 7 anni di attività?</p>	E.1 e E.2

Giudizio Positivo	
Giudizio Negativo	<p>La CEV esprime un giudizio complessivamente negativo in quanto, pur se la previsione di raggiungimento della dotazione di personale docente è adeguata per numerosità e ruolo, la mancata suddivisione per anno e per ruolo dei settori scientifico disciplinari di appartenenza non permette di valutare la qualificazione scientifica dei docenti.</p> <p>La dotazione di aule, appena sufficiente per numero, è inadeguata per dimensioni alla numerosità di riferimento della classe (100) e appena adeguata a quella minima (20) così come inadeguato è il numero dei laboratori didattici e di ricerca in considerazione dei necessari aspetti applicativi di molte delle discipline caratterizzanti il percorso formativo.</p>

VALUTAZIONE FINALE

REQUISITI	Valutazione finale
Obiettivo I – Motivazioni, profili culturali e professionali	Giudizio negativo
Obiettivo II – Didattica centrata sullo studente	Giudizio negativo
Obiettivo III - Dotazioni	Giudizio negativo
Valutazione finale	Giudizio negativo

Giudizio motivato della Proposta finale della CEV

Il corso – privo di denominazione e di indicazione della lingua nella quale è tenuto – è formulato in maniera generica e approssimativa senza alcun riferimento alla normativa di settore che definisce i profili professionali in uscita che sono solo sommariamente indicati. Conseguentemente anche la didattica risente delle stesse carenze. Esiguo è il numero di CFU per stage, tirocini e attività laboratoriali che, per la tipologia dei profili professionali, sono parte irrinunciabile del percorso formativo.

I portatori di interesse consultati non sono adeguati né per numerosità né per tipologia in quanto trattasi di associazioni ed amministrazioni locali delle quali non è possibile desumere la specifica competenza.

I profili professionali in uscita sono descritti in maniera generica senza tener conto delle Linee Guida Agid per i Conservatori dei Documenti Digitali e del DM Beni Culturali 20 maggio 2019 relativo alla formazione degli elenchi nazionali di professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali per Archivistici e Bibliotecari che definiscono sia le funzioni nei vari contesti di lavoro che le competenze associate alla funzione. In particolare, le conoscenze per le due aree (Archivistica e Biblioteconomica) sono non allineate con gli allegati 3 (Requisiti di conoscenza abilità e competenza della figura professionale dell'Archivista) e 4 (Requisiti di conoscenza abilità e competenza della figura professionale del Bibliotecario) del citato DM.

Per le abilità linguistiche in ingresso non è indicato il livello di competenza richiesto in relazione al quadro europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (CEFR) ma semplicemente esplicitata la locuzione "buona conoscenza". Lo stesso dicasi per le abilità informatiche per le quali non è esplicitata alcuna certificazione di riferimento (ICDL, Eipass, ecc) o livello di competenze equivalente ma semplicemente indicata una "adeguata padronanza degli strumenti informatici di base".

GIUDIZIO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ANVUR

Il Consiglio Direttivo dell'ANVUR, esaminata l'istanza di istituzione del nuovo Ateneo non statale e la documentazione ad essa allegata, nonché le risultanze della valutazione istruttoria formulata dalla CEV sopra riportate, ritiene di condividere e accogliere nell'insieme le considerazioni emerse nelle valutazioni formulate dalla stessa, che tengono conto delle disposizioni normative di riferimento, secondo quanto previsto dal protocollo di valutazione approvato dall'ANVUR il 15 ottobre 2020.

In particolare, rinviando per gli approfondimenti puntuali a quanto emerso nelle sezioni specifiche del protocollo di valutazione, per gli aspetti relativi alla sede si evidenzia quanto segue.

Il soggetto promotore, il Consorzio Universitario del Gattopardo, è di recentissima istituzione (atto notarile del 05/05/2020) ed è composto da tre società – Associazione Mnemosine, Floba Education s.r.l. e Istituto Mediterraneo per la Formazione, l'istruzione, la Ricerca e gli Studi Accademici ed Universitari - C.A.T. s.r.l.. Si dichiara che esso nasce per “il mantenimento delle esperienze di formazione, ricerca e trasferimento tecnologico avviate e sviluppate negli ultimi quindici anni”; tuttavia, mentre è riportata un'intensa attività di formazione in ambito scolastico e universitario, non sono documentate attività significative di ricerca e trasferimento tecnologico.

L'assetto gestionale e organizzativo dell'istituendo Ateneo è descritto nello schema di Statuto e di Regolamento Didattico, con incongruenze, confusioni e omissioni (puntualmente rilevate nella relazione della CEV) nella definizione degli organi di gestione, nella composizione e nell'attribuzione delle relative funzioni; si riscontrano inoltre limiti oggettivi in merito alla reale possibilità di istituire e comporre tutti gli organi previsti, anche quando i due CdS avranno raggiunto la piena sostenibilità (pari a un totale di 15 unità di personale strutturato, di cui solo 2 professori ordinari e 7 associati). Le consistenti e articolate attività amministrative e di supporto previste per la futura organizzazione dell'Ateneo, che necessitano di un'ampia disponibilità di risorse economiche, non trovano adeguato riscontro nel piano finanziario e nel piano di reclutamento. Non è stata inoltre fornita una stima sull'utenza media prevista per i due CdS, il che non consente una valutazione sull'evoluzione finanziaria attesa nei primi sette anni di operatività né sull'adeguatezza dei servizi proposti.

Con riferimento alla sostenibilità economico-finanziaria, i rapporti finanziari con il soggetto promotore presentano criticità derivanti anzitutto dalla situazione patrimoniale ed economico-finanziaria del soggetto promotore stesso, situazione che – considerata la recente costituzione del Consorzio e l'esiguità dell'utile netto esibito (pari a 14.500 euro) – non fornisce adeguate garanzie per il sostegno del funzionamento corrente dell'istituendo Ateneo, anche a causa di un elevato rapporto di indebitamento complessivo.

Il piano economico-finanziario predisposto riporta un andamento stimato di ricavi e costi che presenta scarsa coerenza con le indicazioni di sviluppo scientifico, organizzativo e logistico dell'Ateneo. Non risulta un piano di investimenti volto a sostenere le previste attività didattiche e di ricerca, né il regolare funzionamento della struttura universitaria (mancano, ad esempio, previsioni relative alla dotazione iniziale e all'incremento delle risorse bibliotecarie, di rilevante importanza in relazione alla tipologia dei corsi di studio di cui si propone l'attivazione). Il piano economico-finanziario non contiene riferimenti e quantificazioni di contributi in entrata finalizzati allo sviluppo delle attività e delle strutture previste, con particolare riferimento a quelle di ricerca. Le stime dei costi connessi alle attività dell'Ateneo e dei flussi di ricavi sono generiche e non pienamente attendibili; in particolare, i ricavi previsti dalle contribuzioni degli studenti, di cui si ipotizza una notevole crescita nel periodo settennale di riferimento, non risultano adeguatamente motivati. Mentre i costi previsti per il personale docente sono in linea con i livelli fissati dal Ministero, le stime relative al personale non docente appaiono insufficientemente dettagliate, non pienamente attendibili e non coerenti con le previsioni di crescita dell'Ateneo. Si rileva, infine, l'assenza di una valorizzazione dei costi finalizzati a dare attuazione alle

politiche a sostegno degli studenti e del diritto allo studio, con particolare riferimento allo stanziamento di borse di studio.

Con riferimento alla sostenibilità logistica, nonostante il Consorzio abbia stipulato diversi contratti di locazione e convenzioni per garantire gli spazi e servizi alle varie attività previste dall'istituendo Ateneo presso il Comune di Santa Margherita del Belice, l'assenza di una quantificazione dell'utenza attesa, in termini di studenti immatricolati ed iscritti (di cui pure si prevede un consistente incremento nel primo quadriennio di attività dell'Ateneo) non consente di valutare correttamente l'adeguatezza delle strutture. Inoltre, si riscontra qualche incongruenza fra la documentazione fotografica e le planimetrie allegate all'istanza: nella documentazione fotografica sono presenti, in particolare, spazi vuoti e privi degli arredi indispensabili per le attività didattiche in presenza (banchi, sedie, scrivania, proiettori, lavagne), la cui acquisizione richiede un impegno economico di cui non si ha traccia nel piano finanziario e di sviluppo dell'Ateneo.

Con riferimento alla sostenibilità scientifica, la proposta d'istituzione presenta 16 curriculum di docenti, ricercatori e studiosi, in servizio a vario titolo presso altre università (anche straniere) o enti di ricerca e attivi scientificamente in una gamma variegata di ambiti. I soggetti che costituiscono il Consorzio promotore dell'istituzione dell'Università del Gattopardo si occupano tuttavia essenzialmente di formazione post-laurea e le attività di ricerca e trasferimento tecnologico dichiarate non appaiono adeguatamente documentate e consolidate. Anche le diverse convenzioni con università ed enti di ricerca internazionali (che fanno capo in maggioranza a uno solo dei soggetti partecipanti al Consorzio) sono per la maggior parte indirizzate ad attività di formazione.

Il piano di raggiungimento dei requisiti minimi di docenza indica i SSD sui quali s'intende reclutare i docenti, ma non distingue i SSD di appartenenza per anni e per ruolo. La documentazione, infine, non offre evidenze sui criteri oggettivi che saranno adottati per la distribuzione delle risorse e per la quantificazione dei fabbisogni.

Con riferimento al sistema di assicurazione della qualità, il documento "Descrizione del Sistema di Assicurazione della Qualità" richiama, come fonti principali per la declinazione delle politiche e delle strategie per la qualità, il documento di "Programmazione Strategica 2020-2022" ed il "Piano Integrato della Performance 2020-2021", che non sono disponibili nella documentazione a supporto della proposta; si dichiara inoltre che la struttura del sistema di AQ è basata sulle linee guida elaborate dal Presidio della Qualità, non ancora nominato. All'interno di un'architettura del sistema di AQ sovradimensionata rispetto alle reali esigenze dell'istituendo Ateneo, compiti e ruoli attribuiti agli attori dell'AQ risultano ripetitivi e ridondanti, mentre le procedure, definite superficialmente, non sono commisurate alle esigenze dell'Ateneo. Le analisi dei fabbisogni formativi si basano su studi di settore generici e le consultazioni con le parti interessate sono limitate a una dimensione estremamente localistica (Comune, Pro Loco e associazioni di Santa Margherita del Belice). Infine, l'AQ della ricerca è definita in modo del tutto generico, senza una visione indirizzata all'unico Dipartimento e ai docenti, mentre per la definizione della terza missione si rimanda alla programmazione strategica, al momento non disponibile.

Per gli aspetti relativi ai corsi di studio proposti, rinviando per gli approfondimenti puntuali a quanto emerso nelle sezioni specifiche dei protocolli di valutazione, che qui si condividono nel loro complesso, si evidenzia quanto segue.

Le motivazioni presentate dai due CdS non sono associabili a un effettivo innalzamento della qualità del sistema universitario a livello sia regionale sia nazionale. I portatori di interesse consultati sono indicati in maniera generica e non ne risultano pertanto chiaramente valutabili la pertinenza e la rappresentatività, né lo specifico apporto alla progettazione dei CdS.

Le informazioni alquanto sommarie e generiche desumibili dalle SUA-CdS e dal Regolamento Didattico d'Ateneo non sono adeguate ad accertare che i CdS possano sviluppare una didattica centrata sullo studente. In particolare, al di là di generici riferimenti a forme di orientamento e tutorato che saranno predisposte per gli studenti disabili e con DSA e alla distinzione fra studenti a tempo pieno e studenti a tempo parziale, non sono previsti percorsi didattici e iniziative di supporto per favorire la partecipazione di diverse tipologie di studenti. Mancano inoltre indicazioni sulle modalità delle prove di ingresso e sulle attività di orientamento in itinere e in uscita.

Benché il Piano di raggiungimento dei requisiti di docenza risulti adeguato per numerosità e ruolo, le informazioni fornite non sono sufficienti a valutare la sostenibilità qualitativa e culturale dei CdS, non essendo distinti per anno e per ruolo i SSD di appartenenza dei docenti. Le strutture per la didattica dedicate ai singoli CdS non sono adeguatamente descritte. La dotazione di spazi per la didattica risulta difficilmente valutabile, in assenza di dettagli sulla numerosità di studenti prevista e sulla capienza delle aule.

Con riferimento ai singoli corsi si rileva inoltre quanto segue.

Corso di Studio in Sociologia (L-40)

- I profili professionali proposti (numerosi e molto diversificati) non sono adeguatamente esplicitati, mancando la connessione con gli obiettivi e il percorso formativo (articolato in soli due curricula, distinti unicamente nell'ultimo anno).
- Non sono fornite indicazioni circa le modalità della prova di ingresso e di recupero delle eventuali insufficienze, così come risultano assenti informazioni circa le attività di orientamento in itinere e in uscita, mentre le informazioni sulle attività di orientamento in ingresso sono generiche, facendo riferimento unicamente al possesso del diploma di scuola media superiore.
- Sono assenti informazioni sulla numerosità prevista di studenti. La disponibilità degli spazi è genericamente descritta a livello di Ateneo e non di CdS.

Corso di Studio in Archivistica e Biblioteconomia (LM-5)

- Il CdS (del quale non viene fornita la denominazione) è formulato in maniera generica e approssimativa, senza riferimento alla recente normativa di settore che definisce i profili professionali in uscita (solo sommariamente indicati) e in assenza di un'analisi puntuale dei fabbisogni formativi e delle prospettive professionali (al di là di generiche interazioni con istituzioni e associazioni presenti sul territorio).
- I criteri di valutazione delle competenze in ingresso non sono adeguatamente specificati; non è chiaramente indicato, in particolare, il livello di competenza richiesto per le abilità linguistiche e informatiche, per le quali non è esplicitata alcuna certificazione di riferimento; manca la descrizione delle attività di orientamento in itinere e in uscita.
- Il numero delle aule, e in particolare dei laboratori didattici e di ricerca è esiguo in relazione agli aspetti applicativi di molte discipline caratterizzanti il percorso formativo; non sono previsti in particolare spazi laboratoriali attrezzati per le attività di restauro indicate fra gli obiettivi formativi (cui non corrispondono specifici insegnamenti).

Ai sensi dell'articolo 7, comma 4 del d.lgs 19/2012, per tutte le motivazioni sopra riportate e puntualmente sviluppate nel presente protocollo di valutazione, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR esprime un parere negativo sulla proposta di istituzione della nuova Università non statale denominata "Università degli studi Gattopardo" e dei relativi corsi di studio, ritenendo altresì che la stessa non contribuisca all'innalzamento della qualità del sistema universitario richiesta dall'art 6, comma 3 del DM 989/2019.